

Il caso Andreotti

ma che si presentava anche foriero di una crisi di governo, è stata prontamente accantonata appena da Palazzo Chigi si è richiamato all'ordine il PSDI. E Longo ieri ha rettificato il tiro, spiegando che, per carità, «la richiesta di un chiarimento di politica estera non ha secondi fini e non mira a una crisi di governo». I socialdemocratici, certo, gradirebbero un incontro tra i partiti della maggioranza ma si capisce che ogni decisione spetta solo a Craxi. Per cui, se al presidente dell'«Unità» non sta bene, il PSDI si accapisce anche di un dibattito parlamentare sulla politica estera.

Ancora più marcata la marcia indietro dei liberali, che dopo aver proclamato: «la questione morale innanzi tutto», preferiscono ora affidare alle mani della magistratura, e ripiegare — anche loro — sul «necessario chiarimento» di politica internazionale. L'uso strumentale dell'affare Andreotti finisce insomma per offrire un appiglio proprio alle tesi difensive, tutt'altro che convincenti, del ministro chiamato in causa.

Alla fine di una giornata

tutta segnata da una incredibile melina su «dibattito sì, dibattito no», si riceve una sensazione molto precisa: conciarato o meno, coordinato o meno, è in atto un tentativo di soffocamento del caso clamorosamente scoppiato in Parlamento, e che con Andreotti ha portato sul banco degli imputati l'intero intrico del potere democristiano. Il governo in carica sa benissimo che non può difendersi da questa torbida valanga sostenendo — come ha fatto Craxi in un primo momento — che si tratta di «casi del passato»; perché, a preferenza tacere, spostare l'attenzione su altro e sperare che il caso si «sgonfi».

Qualcuno si è chiesto nei giorni scorsi se almeno i repubblicani, sempre attenti a presentarsi come gelosi custodi della «morale pubblica», avrebbero scoperto il gioco. Tornato infine Spadolini dall'India, la risposta è purtroppo no. La «voce repubblicana», ispirata dal segretario, ha alcune magnifiche dichiarazioni di principio, ma non si è mai mosso a «andare fino in fondo» — proclama — costui quel che costi in termini di presunte «collezioni» politiche o di «blo-

chi» fatti, disfatti e rifatti: che non valgono più niente quando viene in gioco col suo insuperabile peso la questione della pubblica moralità. Dopo di che la «voce» si «dimentica» però perfino di nominare il ministro degli Esteri, salvo allusivamente sottolineare che il PRI si rifiuta di emettere condanne sommarie fuori dalle sedi precise che la Costituzione impone. In altre parole, un vero e proprio salvagente lanciato ad Andreotti al governo. Anche i repubblicani preferiscono discutere d'altro, se è il caso oppure no di tenere il richiesto dibattito sulla politica estera.

Craxi per il momento non si pronuncia ma prima di decidere (la questione sarà portata in settimana in Consiglio di gabinetto) vuole essere sicuro che non si siano riaperti i vecchi scudi di legno di mano l'eventuale discussione parlamentare. Certo, non ne è entusiasta, come si evince dalla facciata del potere democristiano vengono a meno a uno alla luce del giorno. E c'è il dato di fatto, chiamato su «Rinascita» da Ugo Pecchioli, che sulle responsabilità di Andreotti nell'affare Sindona «la mag-

gioranza si è sfaldata, rendendo incompatibili la permanenza nel governo del titolare della Farnesina. Del resto, è il governo stesso — sottolinea il dirigente comunista — a essere chiamato in causa per le risse, i sospetti e le accuse gravissime che lacerano la sua maggioranza, e soprattutto per la sua insostenibile sordità su tutti gli aspetti della questione morale.

Sotto accusa — conclude Pecchioli — è anzitutto la DC, con la sua concezione e le sue pratiche di partito di occupazione dello Stato, che si trova invischiato in tanti traffici illeciti e in compromissioni dirette o indirette col potere mafioso. Ma anche i compagni socialisti, per il loro coinvolgimento nelle pratiche di spartizione del potere, per le loro ambiguità, silenzi e resistenze di fronte ai problemi del rinnovamento non sono certo esenti da responsabilità. Sarebbe davvero nefasto, a questo punto, continuare a insistere nell'idea di una «governabilità» che non spazzi via ogni connivenza con centri di corruzione e malaffare.

Antonio Caprarica

Reagan-Mondale in tv

glata della popolazione il duello si è fatto serratissimo. Alla polemica di Mondale contro questo aspetto della politica presidenziale Reagan ha reagito con irritazione e abbandonandosi a una contestazione troppo circostanziata e troppo appesantita dalle cifre. Ma non è riuscito a fugare l'impressione che la sua politica ha aggravato gli squilibri sociali, ha allargato la già vasta area della povertà (oggi ci sono otto milioni di poveri in più rispetto a quattro anni fa), ha lesinato l'assistenza ai vecchi, alle minoranze, alle donne capofamiglia. Mondale ha invece riproposto l'impegno di un partito democratico più attento ai bisogni dei diseredati e più equanime nell'uso delle leve statali dell'economia.

3) La più netta differenza su un tema squilibrante politico è emersa quando i due si sono scontrati sull'aborto e sulla religione. Reagan, sulla scia della campagna sviluppata dalla «moral majority» e da altri gruppi religiosi intolleranti, ha preannunciato un ritorno all'indietro con l'equiparazione dell'aborto a un assassinio, anche nei casi di ince-

sto e di stupro. Mondale, riconoscendo la delicatezza della questione, ha messo in guardia contro il rischio di affidare all'autorità di governo decisioni cariche di implicazioni morali e attinenti alla sfera più privata e individuale. Ha ricordato che Reagan, come governatore della California, ha firmato la legge più liberale in materia di aborto. E con effluvia ha denunciato il pericolo dell'ondata sanfedista che rischia di scardinare quel muro che separa la religione dalla politica, la chiesa dallo stato, muro che è bastato per la democrazia americana.

4) I due sono andati fuori tema quando una domanda ha posto il problema delle qualità necessarie per guidare il paese. Mondale ha ricordato la crisi di leadership mostrata da Reagan dopo il terzo tentativo contro una istituzione americana in Libano. Reagan ha rinfacciato a Mondale che Carter si occupava di chi dovesse giocare a tennis nel campo della Casa Bianca.

La contrapposizione tra i due si è fatta ancora più netta nelle rispettive dichiara-

zioni finali. Reagan è tornato a quello che era il suo cavallo di battaglia, la domanda: state meglio, o no, di quattro anni fa? E l'ha presentata in una nuova versione: l'America sta meglio o peggio? La sua risposta, ovvia è stata: sì, l'economia è più prospera, la sicurezza militare si è accresciuta, c'è un nuovo clima di orgoglio e di fierezza patriottica. Mondale, con eleganza, ha elogiato il suo antagonista («il presidente — mi piace, ha detto — e lo lo rispetto») ma ha aggiunto: «il problema non è personale. Certo, se siete ricchi, state meglio. Ma l'America non starà meglio nel futuro se continuerà la politica di Reagan in materia di armamenti, di distruzione dell'ambiente, di deficit, di tagli sociali. Non staremo meglio se ci allontaneremo dai tipici valori americani della giustizia e dell'equità».

E quando la giornalista Diane Sawyer ha chiesto: «Qual è la cosa più vergognosa da detta in questo dibattito dal suo avversario?», Mondale è stato generoso. Si è rivolto a Reagan chiedendogli: «Mi vuole dare qualche suggerimento? Un Mondiale così abile, finora, non lo si era mai visto. Reagan, nel replicare allo stesso interrogativo, ha ammesso che avrebbe dovuto essere altrettanto gentile. Ma non c'è riuscito. Gli scottava, e l'ha detto con risentimento, l'accusa di avercela con i poveri e gli sfortunati».

Aniello Coppola

Ciancimino al confino

giudice istruttore Falcone, poco alla volta, il soldato mafioso della famiglia di Porta Nuova aveva aperto alcuni squarci illuminanti sui rapporti tra Ciancimino e la mafia.

Il primo episodio consacrato a verbale risale alla primavera del 1980: Buscetta si è appena sottratto al regime di semilibertà che gli era stato concesso imprudentemente da un giudice di Torino dopo una breve detenzione. E aggiunge, a Roma, il suo capo-cosa, Si tratta proprio di quel Pino Calò che — ha detto Buscetta — dal 1971 fa parte della «cupola direttiva di Cosa nostra» e che ha il compito di rappresentare la mafia nella delicata piazza ministeriale romana. È intimo del faccendiere palermitano, è un confidente di fiducia, è un «cavallo di Frisia» di fiducia. Buscetta ha anche rievocato qualche illuminante paginetta d'epoca delle giunte comunali di Palermo, all'epoca degli anni ruggenti dell'edilizia selvaggia: «Salvo Lima era sindaco, Ciancimino in giunta, assessore ai lavori pubblici, al fianco del dottor Giuseppe Trapani, assessore al Giustiziere alle attività produttive. E questo Trapani, da poco defunto, era a tutti gli effetti un uomo d'onore», orgogliosamente dentro alla cosca di Porta Nuova.

Queste, e a quanto pare, altre rivelazioni di Buscetta consentano ai magistrati, se ne fosse stato bisogno, la fondazione di un «gruppo di lavoro» di indagine che già nel 1976, inascoltate, erano state raccolte dall'intera commissione Antimafia, senza indurre però i gruppi dirigenti democristiani per lungo tempo ad

emarginare il personaggio, il quale fino a qualche mese fa perfino detenuto la carica agli enti locali della DC in tutta la provincia, e che condanna ancora la vicenda politica cittadina riuscendo a piazzare ben cinque suoi uomini nella giunta, che l'invitato di De Mita, Carlo Pelici, entra tuttora di diritto al comune di Palermo. Il consigliere istruttore di Palermo, Antonio Conponetto, aveva mostrato giorni fa ai cronisti, chiuso in uno dei suoi cassetti, il voluminoso dossier in fotocopia della commissione Antimafia relativo a Ciancimino. «L'ho letto, ormai lo conosco bene, aveva detto. Come mai — gli era stato chiesto — solo dopo tanti anni si è giunti per a minacciarlo sanzioni? «Non è una domanda che dovrebbe rivolgerla a me, era stata la risposta.

Un contributo fondamentale a quel dossier era venuto da Carlo Alberto Dalla Chiesa. In quegli anni comandava la legione dei carabinieri. Nel 1971 l'Antimafia gli chiese un rapporto informativo. Sosteneva che Ciancimino, nell'immediato dopoguerra, fosse entrato nella DC, con tanti altri, per un «abile inserimento della mafia corleonese». Commissario comunale di Palermo dal 1954, consigliere ed assessore alle borgate dal 1956, assessore ai lavori pubblici dal '58, adducendo gli enti locali per lo scudo-

ciato dal '69 — ricordava Dalla Chiesa all'Antimafia — Ciancimino era stato da sempre un elemento dell'intreccio tra mafia, affari, potere politico. Solo da due anni, però, il suo nome comincia ad apparire, seppur semplicemente citato, in alcuni rapporti di polizia. In uno dei dossier agli atti dell'inchiesta sull'omicidio dei compagni Pio La Torre e Rosario Di Salvo, la polizia riferisce di alcune interazioni telefoniche, alle quali Ciancimino è stato sottoposto, nei giorni successivi all'omicidio, ma a quanto pare senza averne notizia. Nel dossier sull'omicidio Dalla Chiesa si legge: «Era chiaro l'intendimento del generale di colpire a tutti i livelli i santuari del potere politico ed economico. Del resto già comandante della legione dei carabinieri di Palermo, aveva affrontato il problema delle collusioni tra mafia e potere politico, come, ad esempio, nel caso di Vito Ciancimino, del quale, senza mezzi termini, aveva illustrato i rapporti con personaggi mafiosi, illeciti commessi ai danni della pubblica amministrazione, benefici economici ricavati. Alcune fonti sconosciute avevano pure aggiunto altra carne al fuoco: polizia e carabinieri erano detti convinti di dedurre che Ciancimino doveva essere al corrente dell'intenzione di uccidere Dalla Chiesa. Ci è voluto il «terremoto-Buscetta», perché intuizioni, valutazioni, espressioni, venissero pubblicate dal '58, adducendo gli enti locali per lo scudo-

Vincenzo Vasile

La Chiesa inglese accusa

cerato di reagire con dichiarazioni polemiche all'indirizzo dell'arcivescovo. Il fatto è che il primate d'Inghilterra dice la verità, parla a nome della stragrande maggioranza, dà voce alla sofferenza e alla miseria di milioni di persone. Che valore possono avere l'automania e la tecnologia se servono a dividere, a trascurare i bisogni, a lasciare inattiva una gran parte della popolazione? Il senso di incertezza, la paura circa le disparità sociali portano ad una crescente polarizzazione. L'ansietà va aumentando. Istituzioni create con il contributo e l'impegno di varie generazioni sono ora in pericolo: i processi democratici, le forze di polizia, i tribunali, e i sindacati. C'è adesso una minoranza che si muove con intransigenza, che denuncia ogni opposizione come «politica», che cerca di raccogliere sostegno in modo demagogico.

Il pronunciamento dell'arcivescovo è particolarmente significativo alla vigilia dell'apertura del congresso annuale del partito conservatore a Brighton. Ho visto zone di paese mutamenti tecnologici e produttivi rispondono al criterio dell'efficienza. Ma se questo significa «disoccupazione su larga scala, povertà, burocrazia, disperazione circa il futuro, in-

giustizia distributiva, l'obiettività di fondo deve essere riesaminata». L'efficienza non può essere raggiunta a prezzo di perdere il rispetto reciproco, la compassione, di cui la società ha bisogno. L'efficienza entra in conflitto con l'umanità. Che valore possono avere l'automania e la tecnologia se servono a dividere, a trascurare i bisogni, a lasciare inattiva una gran parte della popolazione? Il senso di incertezza, la paura circa le disparità sociali portano ad una crescente polarizzazione. L'ansietà va aumentando. Istituzioni create con il contributo e l'impegno di varie generazioni sono ora in pericolo: i processi democratici, le forze di polizia, i tribunali, e i sindacati. C'è adesso una minoranza che si muove con intransigenza, che denuncia ogni opposizione come «politica», che cerca di raccogliere sostegno in modo demagogico.

Il pronunciamento dell'arcivescovo è particolarmente significativo alla vigilia dell'apertura del congresso annuale del partito conservatore a Brighton. Ho visto zone di paese mutamenti tecnologici e produttivi rispondono al criterio dell'efficienza. Ma se questo significa «disoccupazione su larga scala, povertà, burocrazia, disperazione circa il futuro, in-

menta la violenza. Guai a permettere di diffondersi come un cancro. Temo che un giorno i cittadini possano svegliarsi e riconoscere che quella in cui vivono non è più una società civile. «Una parte va migliorando le sue condizioni — continua il primate — ma cresce anche la parte di impotenza di fronte agli eventi. Credo che al momento attuale, in una società fortemente polarizzata, bisogna esplorare assai di più il terreno intermedio, la compressione e l'«intesa». La violenza dello sciopero dei minatori, per quanto condannabile, nasce da questa situazione apparentemente insolubile. È un problema nazionale. La distorsione della verità, le manipolazioni verbali, allungano a loro volta la violenza. Gli esponenti governativi trattano i minatori come «focaccia», ma caricano l'atmosfera con questa continua dose di demagogia e offese contribuisce a creare una spirale di violenza fisica». Il dovere dei veri cristiani — conclude l'arcivescovo — è di non perdere la fiducia e di operare per la riconciliazione, lavorare per l'unità contro ogni estremismo, resistere alla «minaccia di un governo sempre più autoritario».

Antonio Bronda

mafia palermitani verso le carceri del continente» dove sono rinchiusi la maggior parte dei boss colpiti dai mandati di cattura, per gli interrogatori.

Tutto è durato non più di otto ore: la questura aveva chiesto che attorno ai polsi di Ciancimino scattassero immediatamente le manette, con un arresto cautelare in vista dell'avvio del procedimento per la misura di prevenzione. La Procura della Repubblica ha accolto la proposta a tempi record e, nella stessa giornata, ha passato la pratica al Tribunale, che ha deciso di accogliere in forma solo parzialmente attenuata la richiesta. L'udienza, nel corso della quale verrà deciso quale provvedimento definitivo comminare all'esponente-simbolo del comitato d'affari politico-mafioso di Palermo, è fissata per la fine del mese, il prossimo 30 ottobre. Nel frattempo Ciancimino non potrà allontanarsi da Patti.

Dopo la maxi-delazione di Buscetta, Ciancimino era stato raggiunto da una duplice comunicazione giudiziaria per «associazione mafiosa» e per «associazione mafiosa». I reati che i giudici istruttori gli contestano si riferiscono, infatti, tanto agli albori, quanto agli sviluppi più recenti (successivi alla entrata in vigore nel settembre 1982 della legge La Torre) delle attività mafiose, il cui scenario è stato tratteggiato con immensa dovizia di particolari da Buscetta. Nel corso della lunga deposizione resa nella scorsa estate davanti al

Direttore EMANUELE MACALUSO
Condirettore ROMANO LEDDA
Vicedirettore PIERO BORGHINI
Direttore responsabile GIUSEPPE F. MERLINI
Editrice S.p.A. di Unipress
Tipografia T.E.M.L.
Via dei Taurini, 19
00185 Roma
Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
Licenza come giornale munita nel Registro del Trib. di Roma n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, Viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Tel. 6440 - Roma, Via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.02.51-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1550-1551-1552-1553-1554-1555-1556-1557-1558-1559-1560-1561-1562-1563-1564-1565-1566-1567-1568-1569-1570-1571-1572-1573-1574-1575-1576-1577-1578-1579-1580-1581-1582-1583-1584-1585-1586-1587-1588-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1595-1596-1597-1598-1599-1600-1601-1602-1603-1604-1605-1606-1607-1608-1609-1610-1611-1612-1613-1614-1615-1616-1617-1618-1619-1620-1621-1622-1623-1624-1625-1626-1627-1628-1629-1630-1631-1632-1633-1634-1635-1636-1637-1638-1639-1640-16